



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA



Agenzia Nazionale
per l'amministrazione
e la destinazione
dei beni sequestrati
e confiscati
alla criminalità
organizzata



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA

**AGENZIA NAZIONALE PER L'AMMINISTRAZIONE E LA DESTINAZIONE
DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA ED ANTITERRORISMO

L'Università degli Studi di Catania (di seguito anche 'Ateneo'), codice fiscale e partita IVA 02772010878, con sede legale in Piazza Università, 2- 95131- Catania, protocollo@pec.unict.it, rappresentata dal Rettore, Prof. Francesco Priolo nato a Catania il 25.11.1961, autorizzato alla stipula del presente **protocollo d'intesa** con delibera del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 29.04.2021.

L'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata (di seguito anche 'ANBSC' o 'Agenzia'), codice fiscale 92069980800, con sede legale in via Ezio, 12/14 - 00192 - Roma - agenzia.nazionale@pec.mbsc.it - rappresentata dal Direttore Prefetto Bruno Corda, nato a Sassari il 19/08/1957,

La Direzione Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo (di seguito anche DNA) con sede in via Giulia, 52- 00186 - Roma – codice fiscale 97094440589 - rappresentata dal Procuratore Nazionale dott. Federico Cafiero de Raho, nato a Napoli il 18 febbraio 1952, procuratorenazionale.dna@giustiziacert.it

qui di seguito denominate singolarmente anche 'Parte' e congiuntamente anche 'Parti'

PREMESSO CHE

L'Università di Catania ha un particolare interesse all'approfondimento delle tematiche relative all'impatto della criminalità organizzata di tipo mafioso sul tessuto socio-economico, con particolare riferimento alla gestione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati alle mafie, tramite iniziative di ricerca, promozione di seminari e convegni, attività di tirocinio, anche al fine di offrire adeguato supporto al decisore pubblico mediante lo sviluppo di metodologie di clusterizzazione e la creazione di indicatori di sintesi complessi;

l'ANBSC ha come finalità primaria la destinazione dei beni confiscati al patrimonio dello Stato per espresse finalità di giustizia, di ordine pubblico e di protezione civile e la corretta gestione e amministrazione delle attività connesse ai complessi aziendali sequestrati e confiscati nell'ottica di continuità aziendale;

la DNA svolge un ruolo strategico sia sul versante dell'impulso e coordinamento delle attività requirenti che sul versante della raccolta, analisi ed elaborazione dati nel campo delle misure di prevenzione patrimoniali e della prevenzione amministrativa contro la criminalità organizzata di tipo mafioso;

le Parti hanno un comune interesse a promuovere un rapporto coordinato e programmato di collaborazione, anche attraverso la realizzazione di progetti di ricerca scientifica nell'ambito della prevenzione e contrasto dei fenomeni mafiosi al fine di valorizzare le reciproche conoscenze e competenze didattico-scientifiche

Convengono e stipulano quanto segue

Art. 1 Oggetto

Le Parti si impegnano, ciascuno per i profili di specifica competenza e nell'ambito dei rispettivi ruoli istituzionali, a favorire e sviluppare rapporti di reciproca collaborazione per l'approfondimento del fenomeno criminale e delle tematiche connesse alle conseguenze socioeconomiche delle confische dei beni nella disponibilità delle mafie, nonché alle attività necessarie al superamento delle criticità che ostacolano o rallentano la restituzione alla collettività dei patrimoni mafiosi, e quindi il loro riutilizzo a fini sociali.

Art. 2 Finalità

Le Parti si propongono di:

- promuovere, sviluppare, coordinare programmi di ricerca sul fenomeno della criminalità organizzata, sulle sue conseguenze in termini economici, nonché sulle implicazioni in termini di politiche di contrasto;
- promuovere il dibattito sul tema della gestione e amministrazione dei beni sequestrati e confiscati alle mafie e sull'impatto sul tessuto socio-economico del territorio;

- favorire lo scambio di informazioni tra ricercatori ed esperti del settore, anche nel quadro di collaborazioni con altri Dipartimenti Universitari, organismi di ricerca, unità operative di ricerca costituite presso enti pubblici e privati, nonché enti ed istituzioni impegnati nello studio e nel contrasto al fenomeno criminale;
- stimolare iniziative di collaborazione interdisciplinare;
- sviluppare l'analisi delle criticità legate alla c.d. "restituzione" del bene confiscato alla collettività anche al fine di individuarne le modalità di superamento al fine di favorire la destinazione sociale;
- analizzare le criticità nell'amministrazione dei beni ed in specie nella prosecuzione della continuità imprenditoriale e del livello occupazionale delle imprese confiscate, delle difficoltà nel mantenimento della posizione di mercato detenuta prima della confisca;

Art. 3 Attività

Le Parti, al fine di realizzare le finalità indicate all'Art. 2 si propongono di promuovere iniziative di ricerca, anche a carattere interdisciplinare, attraverso collaborazioni tra docenti e ricercatori dell'Ateneo, personale afferente all'ANSBC, magistrati della DNA;

Di organizzare incontri seminari, convegni, *workshop* e iniziative di divulgazione scientifica e di promuovere attività di tirocinio per laureandi, dottorandi di ricerca, o studiosi dell'Ateneo interessati a indagare il tema oggetto della collaborazione;

Di condividere informazioni ostensibili e non riservate per finalità connesse con l'attività di ricerca, in particolare, per l'ANSBC di condividere le informazioni riguardanti la geo-localizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, la stima del loro valore, la destinazione d'uso, ovvero di ogni altra informazione che sia necessaria per le finalità della ricerca volta a indagare le conseguenze economiche del fenomeno criminale;

Di condividere con la DNA e per finalità connesse all'attività di ricerca, provvedimenti giudiziari ostensibili attinenti beni sottoposti a sequestro o a confisca e/o documenti che attestano la prosecuzione di fatto del controllo dei beni confiscati da parte della criminalità organizzata.

Art. 4 Riservatezza

Le Parti si impegnano a fornire, ciascuna nell'ambito dei ruoli e delle proprie competenze, l'assistenza necessaria per la conduzione delle attività rientranti nelle finalità del presente Protocollo.

Le parti si impegnano a non divulgare a terzi informazioni, dati, metodi di analisi e ricerche riservate di cui verranno a conoscenza nello svolgimento delle attività oggetto del presente atto e ad utilizzare gli stessi

esclusivamente per le finalità del presente Protocollo, salvo espresso e preventivo assenso delle altre Parti. Le Parti si impegnano altresì a comunicare immediatamente qualunque evento abbia violato la riservatezza e/o integrità dei dati forniti.

Fermo restando quanto sopra, qualsiasi altra notizia, documento, informazione concernente direttamente o indirettamente le attività svolte o l'organizzazione di ciascuna delle Parti, in relazione alle prestazioni effettuate in virtù della presente Convenzione, dovrà essere trattato come materiale riservato e non potrà essere duplicato, riprodotto, asportato o, comunque, comunicato a terzi, salvo esplicito assenso delle altre Parti.

Tale obbligo di riservatezza varrà per tutta la durata del presente **protocollo** e per un periodo di 2 (due) anni successivo alla data della sua cessazione.

Art. 5 Trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati e le informazioni, sia su supporto cartaceo che digitale, relativi all'espletamento di attività riconducibili al presente **protocollo**, e in alle misure e agli obblighi imposti dal **Regolamento UE generale sulla protezione dei dati n. 679/2016 ed al D.Lgs. n. 196/2003 così come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018.**

Art. 6 Oneri

Il presente **protocollo** non comporta la corresponsione di oneri e/o corrispettivi a carico delle Parti.

Art. 7 Durata e rinnovo

Il presente **protocollo** avrà la durata di 5 (cinque) anni a decorrere dalla data di stipula della stessa, ed è rinnovabile a seguito di accordo scritto tra le Parti per uguale periodo, previa delibera degli organi competenti.

È fatta salva la garanzia dell'ultimazione delle attività in corso al momento della scadenza del presente **protocollo**

Art. 8 Recesso e scioglimento

Le Parti hanno facoltà di recedere unilateralmente dal presente protocollo ovvero di scioglierlo consensualmente, dandone comunicazione ai referenti, tramite raccomandata A.R. o pec. Il recesso sarà efficace a decorrere dalla scadenza del sesto mese successivo alla comunicazione dello stesso.

Il recesso unilaterale o lo scioglimento hanno effetto per l'avvenire e non incidono sulla parte di **protocollo** già eseguita.

In caso di recesso unilaterale o di scioglimento, le Parti concordano, fin d'ora, di portare a conclusione le attività in corso e i singoli accordi già stipulati alla data di estinzione del **protocollo**, salvo quanto diversamente disposto negli stessi.

Art. 9 Referenti

Per la definizione e l'attuazione di ciascuna delle attività di cui all'art. 2, le Parti designano ciascuna un referente - con il compito di definire congiuntamente le linee d'azione comuni, verificandone periodicamente la realizzazione - identificati nelle seguenti persone:

- Prof. Maurizio Caserta per l'Ateneo,
- Dott.ssa Mariarosa Turchi per l'ANBSC, mariarosa.turchi@nbsc.it
- il Procuratore Nazionale o un suo delegato.

Art. 10 Modifiche alla Convenzione

Ciascuna parte può proporre modifiche, il rinnovo o lo scioglimento del presente **protocollo**, mediante comunicazione scritta all'altra Parte. Può inoltre proporre le linee di indirizzo caratterizzanti le iniziative e i programmi di ricerca, nonché l'eventuale collaborazione con altri Dipartimenti Universitari, organismi di ricerca, unità operative di ricerca costituite presso centri di ricerca di enti pubblici e privati, nonché enti ed istituzioni impegnati nello studio e nel contrasto al fenomeno criminale.

Art. 11 Codice etico e di comportamento

Il rappresentante legale di ANBSC e il rappresentante legale della DNA dichiarano di aver preso visione del Codice etico e del Codice di comportamento dell'Università degli Studi di Catania emanato, con DR n. 1166 dell'8/04/2021 e pubblicato sul sito web dell'Ateneo nella sezione "Amministrazione trasparente", impegnandosi ad osservare e a far osservare ai propri collaboratori, per quanto compatibili con il ruolo e con l'attività svolta, gli obblighi di condotta in essi previsti, nella consapevolezza che la violazione di tali obblighi di condotta possa costituire causa di risoluzione del presente accordo, fermo restando l'eventuale risarcimento del danno.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente dalle Parti, ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis) della Legge 241/90.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA

Il Rettore

Prof. Francesco Priolo

AGENZIA NAZIONALE PER L'AMMINISTRAZIONE E LA DESTINAZIONE DEI BENI
SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Il Direttore
Prefetto Bruno Corda

DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA ED ANTITERRORISMO

Il Procuratore Nazionale
Dott. Federico Cafiero de Raho